

**FEDERAZIONE INTERREGIONALE  
DEGLI ORDINI DEI DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI  
del Piemonte e della Valle d'Aosta**

**RINCARI ENERGIA**

**GLI AGRONOMI E FORESTALI RICORDANO LE POSSIBILITA' OFFERTE  
DALLE FONTI RINNOVABILI MA ANCHE L'ATTENZIONE ALLA TERRITORIO E  
ALL'AMBIENTE**

“La produzione di energia da biomasse e da fotovoltaico torna ad essere un elemento importante per rispondere alla nuova crisi energetica che si sta profilando. E' necessario, tuttavia, porre una grande attenzione ai criteri tecnici che devono essere seguiti per assicurare una corretta progettazione degli impianti in modo compatibile con l'ambiente e con le esigenze produttive agricole e agroalimentari”.

Lo dice **Marco Allasia**, Presidente della Federazione Interregionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Piemonte e della Valle D'Aosta, a proposito delle nuove tensioni sui mercati dell'energia dopo gli sviluppi della situazione Russia-Ucraina.

Gli agronomi e i forestali piemontesi e valdostani precisano come la produzione di energia con impianti a biometano possa rappresentare un'alternativa ottima agli impianti che funzionano con combustibili fossili e, oltre tutto, potrebbero contribuire ad affrontare efficacemente il problema dell'eccesso di effluenti zootecnici spandibili e, più in generale, delle emissioni in atmosfera degli allevamenti. L'uso di impianti fotovoltaici collocati sugli edifici agricoli e non solo nei campi, e soprattutto gli impianti agrivoltaici, in cui la produzione agricola si affianca a quella elettrica sulla medesima superficie di terreno, potrebbe ulteriormente accrescere il contributo dell'agricoltura almeno ad una parziale risoluzione del problema energetico.

Allasia però avverte: “Gli impianti a biomasse e quelli agri e fotovoltaici devono essere progettati con grande attenzione sia dal punto di vista paesaggistico che da quello ambientale e produttivo. Notevole cura deve essere posta anche nei confronti delle comunità locali che spesso ostacolano la realizzazione di questi impianti: la progettazione deve quindi essere accompagnata da un'accurata opera di informazione e divulgazione scientifica”.

“I dottori agronomi e i dottori forestali – aggiunge Allasia - hanno competenze e capacità per mettersi al servizio dei singoli comuni, delle istituzioni regionali e delle comunità locali per lavorare insieme sulla base delle necessità energetiche del territorio”.

Il presidente degli agronomi e forestali quindi conclude: “Quello dell'energia si pone sempre di più come un problema di competitività in cui anche l'agricoltura può giocare una parte importante. Occorrono però equilibrio e condivisione per evitare conflittualità delle quali nessuno sente la necessità”.

Torino, 3 gennaio 2025